

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE
Genova. Ln. 1. 50
Per lo Stato » 2. 20

Prezzo delle inserzioni e degli avvisi
centesimi 15 ogni linea.
Il giornale esce Domenica, Mercoledì
e Venerdì.

Le associazioni si ricevono in Genova
alla tipografia Delle-Piane; in Torino
da De Maria via Dora Grossa; in
Alessandria alle Librerie Moretti -
in Asti da Borgo Cocito.

I piegli e le lettere non si ricevono
che affrancati.

L'INFERNO



CENT.

5.

Da ogni bocca dirompes co' denti
Un peccator, a guisa di maciullo
Si che tre ne faceva così dolenti.

AVVISO.

Si avvertono tutte quelle persone che desiderassero fare l'intera collezione dell'*Inferno* possiamo provvederli dei numeri mancanti.

AI LETTORI.

Nel numero precedente avevamo promesso di dare una lezione in regola al nostro Municipio a proposito ancora delle Imposte. Noi siamo lieti di poter annunziare che la lezione è momentaneamente sospesa atteso che il Municipio sembra disposto a riconoscere il suo errore e ad emendare i grandi sbagli commessi nella Imposta Comunale.

Perchè non farlo subito diciamo noi, perchè non far constare dell'errore commesso?

Si tratta ora di necessarie modificazioni, non in riguardo al dazio di consumo, ma al dazio imposto illegalmente sulla industria nazionale, poichè se il primo gravita sulla classe povera, il secondo produce un arenamento del nostro florido commercio dei commestibili intorno a cui si buscano la vita circa sei mila Operai.

Tutto ciò che va ora operando il nostro Municipio serve di risposta al signor Luciano Scarabelli,

il quale parlando nella sua *GAZZETTA* contro l'*INFERNO* faceva le meraviglie perchè noi, bastantemente informati, dicemmo che il Municipio avea dato prove d'ignoranza delle nostre cose commerciali.

Noi non risponderemo allora al sig. Professore, ma solo l'invitammo a prendere migliori informazioni prima di pronunziare quelle sentenze che noi ci contentiamo di chiamare bestemmie di pubblica economia.

È certo che l'Imposizione nel modo che era stata decretata non poteva sussistere nè in fatto, nè in diritto.

Non in fatto perchè contraria ai sani principii di pubblica economia, non in diritto perchè manifestamente contraria alla Legge Comunale dei 7 ottobre 1848, approvata dal Parlamento.

Ora il Municipio ha promesso . . .

Da qualunque parte e a qualunque ora venga una riparazione all'errore, noi l'accettiamo di buon grado. Meglio tardi che mai!!!

LE CAMPANE DI GENOVA.

Genova è la città delle campane! I preti e i frati che non hanno che fare nè al giorno, nè alla notte si prendono un gusto matto di rompere le corna ai galantuomini, agli studiosi, agli ammalati.

Molti gridano sopra questo continuo martellare che fanno i Preti le Monache e i Frati, ma nessuno vi fu ancora che reclamasse per la stampa la soppressione di un'abuso così inveterato.

L'INFERNO da qui innanzi griderà sempre... e se i preti, i frati e le monache non si stancheranno di tirare la corda delle campane e dei sonagli, egli non si stancherà di gridare, fra tutti i mali e le rotture che ci cagionarono i preti dalla legge Siccardi in quà, ci mancano ora questi maledetti martelli!.. Noi ci rivoliamo al Municipio per far cessare la mania dei battocchi e dei campanili, e queste spilorcerie della bottega.

Per Dio, che gusto è quello di disturbare gli ammalati e tutti i poveri diavoli che attendono alle loro occupazioni, colle campane e coi sonagli... Se i preti ed i frati ci hanno gusto se ne appichino uno al collo, e così andrà a meraviglia, ma non stieno a rompere il timpano ai pacifici cittadini che hanno diritto di mangiare, bere, dormire, a casa loro senza essere disturbati.

Un Ammalato in convalescenza.

AI CATTOLICO-PATERINI.

Se il popolo possa essere illuso da coloro che dovrebbero illuminarlo.—Noi siamo avvertiti dal Figliuolo di Dio, e da suoi Apostoli, che il numero di questi falsi profeti cresceva a dismisura « Verranno de' giorni così sgraziati, in cui gli uomini non potranno sopportare la sana dottrina perchè avranno brama di sentirsi solleticare da falsi dottori, chiudendo al vero le orecchie ». Costoro con un Giornale credono difendere Chiesa e Religione, quasi che l'asieta religiosa da esso giornale dipendesse in tutta la sua identità; però sarà cosa forse buona; ma facendo uno esame scrupoloso su tutti i campioni che adornano Chiesa e Religione, nessuno evvi, che dal giornalismo s'abbia preso le mosse a un tanto, e si nobile ministero.

Ma non sareste mica di quelli, che dice S. Paolo. « Guardatevi bene d'innalzarvi colla presunzione; ma temete perchè se Dio non risparmiò i rami naturali, badate che anche voi non risparmi. » Oh bella! parmi sentire, costui vuol far da veggente. Nò, ma se dalle andate cose e dalle perdite immense, e irreparabili che fece la Chiesa noi facciam capo, subito sorge irrefragabile ragione di fatti e cagioni tali, che ci fanno supporre volersi la pietà de' suoi figli a un puro fariseismo ricondurre.

È sorta nel suo proprio seno una specie di società pervertita nella fede, corrotta nella sua morale, agitata da una smodata ambizione di aggrandirsi, e dalla passione di arricchire per qualunque siasi modo per sola dominare nella chiesa e nella società, vilissima se sogna o teme pericolo fino ad essere plagiaria e cortigianesca, leggete il *Cattolico* N.º 261.

E perchè mai ciò avviene? perchè la religione non abjurò mai della sana e sobria ragione, ma invece costoro puntellandosi sui sofismi scolastici credettero, e credono allucinare la verità, ch'è intangibile, come da chi procede, che se i prelati fossero più sensibili in quelle cose che al lor ministero competono, certo che non avverebbero di simili scandali, e l'onore, i diritti divini, non sarebbero sacrificati alla politica del Secolo, e alle false ed orgogliose pretensioni dell'uomo.

Leggete, il vescovo di Meaux dove parla delle contraddizioni che strepitano nella Chiesa sopra la morale di Cristo.

Siete voi Cristiani e Cattolici, siete voi che fate bestemmiare il mio nome sopra la terra. Eglino sono giunti fino a volere incurvare la regola, come i Dottori della Legge, e i Farisei. Dessi si formano delle Dottrine erronee, e delle false probabilità.

La cupidigia dell'interesse risolve per anco i casi di coscienza, vende i benefici, perseguita gl'ingegni aperti e leali e fa d'ogni cosa fascio, per giungere al suo intento.

È qui dove il governo dovrebbe seriamente meditare, perchè se costoro chiamano l'ufficio di pubblica sicurezza ad invigilare su certe società, indicandovi per anco acutamente il locale, io crederei cosa di grave momento quella che deve riflettere al ben'essere di tutta la società, perchè in tutta v'è sparso di questo seme maligno che come dice Gioele al Cap: 2. v. 2. la terra ch'era un Giardino di delizie dopo di essi diverrà una solitudine deserta, e nessuno da questi scamperà.

Sì, e lo possono ripetere coloro, che sono ancora aggravati dalla loro persecuzione, dalla loro avarizia vittime de' loro intrighi, aut propter avaritiam; aut propter vanam gloriam Grisost: hom: 44 in Matt: forse che l'apostolo Paolo non poteva ricevere un tozzo di pane, affumato da Corinti per



Un attore chiamato BUONAPARTE ringrazia l'Assemblea pei denaro votatogli.

impiego della sua predicazione? Ma egli dicea, *ne quod offendiculum demus Evangelio Christi*. Ed ora che i Popoli sono impoveriti v'è forse alcuno di questi che si faccia scrupolo di ricevere nuovi acquisti? invece si fa di tutto, per anco promettendovi la salute dell'anima per un vile, e sozzo interesse, non è questo illudere il Popolo a vece d'illuminarlo? Sentite S. Bernardo: « Chi mi dà di poter vedere la chiesa di Dio avanti che muoja, siccome negli antichi giorni, quando gli Apóstoli cacciavano le reti; non per far pesca d'oro e d'argento, ma bensì d'anime ».

Leggete o voi delle Mitre ed istruitevi.

LA CROCE DI MONSIGNOR AFFRE

IN PETTO A FRANSONI.

Mentrechè in Piemonte il partito reazionario si affretta per regalare una mitra a Fransoni in premio della sua ribellione alle Leggi dello stato, anche in Francia si lavora e si briga per spedirgli una Croce! Quella Croce appartenne già ad un ottimo e leale sacerdote, e noi siam certi che non può essere fatto sfregio maggiore di quello di passare nelle mani di un Mitrato Reazionario... Riportiamo un articolo del Carroccio scritto a questo proposito.

La croce episcopale di Monsignor Affre brillerà sul petto di Monsignor Fransoni. L'*Armonia* ed i giornali pari suoi ne menano gran vanto: niuno, dicono essi, più del Martire della Dora era degno di fregiarsi della croce del Martire della Senna.

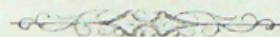
Ma, buon Dio! siam noi ridotti a tal segno di ignoranza e di abiettezza, da confondere quello che vi ha di più sublime al mondo con ciò che vi ha di più basso e ridicolo?

Monsig. Affre, o sguaiati giornali, esalò l'anima per aver voluto ammansare fratelli che uccidevano i fratelli ingannati da chi soffiava la fiaccola della discordia. Egli cadde trafitto da una palla mentre parlava parole di pace e di concordia, mentre perorava la causa della civiltà delle leggi e del governo.

Per contro, Monsignor Fransoni fu condannato ad un mese di carcere per aver violata la legge e disconosciuta la sovranità nazionale.

L'uno versava il suo sangue per la patria, l'altro stette un mese, non già in un carcere (come avrebbe dovuto), ma in un ricco appartamento, banchettando e sgavazzando coi devoti che traevano a visitarlo e a salutarlo confessore e martire.

Il primo sarà eternamente caro a chi avrà cara la civiltà e la patria; il secondo, potrà al più al più muovere il riso e la meraviglia di quelli che leggeranno la storia dei nostri tempi, i quali avranno pena a credere che in un regime costituzionale siansi trovati giornali così sguaiati, e cittadini così depravati, da portare a cielo e paragonar ad un martire della civiltà e della religione un condannato per aver disconosciuta e negata l'autorità della legge; un tale che nella ridicola sua importanza voleva farsi superiore a tutti gli altri cittadini.



FANTASMAGORIA DELLE CROCI

Del Caffè dell'*Alta Italia* olim FLOMO, Torino.

Signori le croci latine, greche, quelle di tutte le epoche, i ciondoli piramidali, cilindrici, acuti, i crachas, aurei-fiammanti, argentei-sferici, intrecciati fra loro, i nastri celestri, son tutti a vostra disposizione, per la vista. Guardate di grazia quello laggiù, con ventre da maiale sdraiato sopra

di una sedia, pieno il petto di grasse pensioni che sta tutto avidamente leggendo l'*Armonia* sua cara compagna, dopo aver sursato un lungo caffè? Sapete chi è? È il Marchese B. al quale le riforme non tolsero ancora i suoi 10 mila franchi a mangé. Vedete quest'altro seduto piuttosto decentemente? è un nuovo Croce-signato che finora non gode totalmente la confidenza dei barbasori compagni, quantunque si studi d'intischire, come ve-



Vedi quel grasso rosso vestito di bleu? Ebbene: è un bianco.

dede dalla sua magrezza, sullo *Smascheratore*, *Armonia* e

Distruttore del Popolo e Cattolico. Meschino! Vedete da questa parte là in mezzo della sala uno che va fumando un grosso sigaro d'Avana, e tiene un nastro all'occhiello? È il cavaliere N. d'ultima fattura, gode la confidenza di Lamarmora, e s. Martino. Guai a chi lo tocca! È un marchese arrabbiato, anch'esso aveva la barba all'antica italiana, ma qual devoto servitore dei servitori, se la fece subito recidere. Quello che entra in questo punto, è la figura più ridicola, è il codino più invelenito che esista. Non v'accorgete come tutti si alzano e lo salutano? Chi gli dice signor Conte da una parte, signor Conte dall'altra. Vedete che filza di medaglie, medagliette, croci, crocette, che tiene affisse all'occhiello da degnarcelo il papa. Esso s'avanza pettoruto, risponde alle scappellate con un leggiadro inchinamento di testa, e va a sedersi in mezzo ad un crocchio di gente della sua pasta. Ora bisognerebbe sentire i discorsi che si scambiano fra loro, ma siccome non v'è tempo a perdere, perchè altre cose ci affrettano, li riferiremo in altro numero.

LIBROCCO.

NOTIZIE POLITICHE.

TORINO — Come già annunziammo che la *Gazzetta del popolo* era citata per aver chiamato la devozione del rosario stolida fu condannata a cinque giorni di Cittadella e cento lire di multa.

PARIGI — Il voto della più alta importanza segnò la seduta d'oggi (24 giugno). La legge dei Maires fu respinta dall'ordine del giorno colla maggioranza di più di 80 voti.

UNCINI DEL DIAVOLO.

— L'Imperatore di Russia usa chiamare il Bomba, il suo alleato più fedele... il Conte Malstai avendo protestato sopra queste preferenze di famiglia... l'Orso del Nord si contentò di venire ad una transazione ponendo il Bomba e Pio IX in una medesima parte del suo cuore! — La Regina Isabella trovandosi nel nono mese della sua gravidanza ordinò un pellegrinaggio alle nove chiese di Madrid per implorare dalla Madonna un parto felice... Il nome da dare alla creatura principessa sarà quello di Ferdinando, se verrà alla luce un maschio, e di Ferdinanda, se nascerà una femmina. Ciò vuol dire che sieno maschi, sieno femmine i principi d'Europa saranno sempre Ferdinandi!

— Lo Czar scrivendo al Principe di Varsavia lo assicura del suo eterno ed inalterabile attaccamento. Noi vorremmo che tanto lo Czar quanto il Principe fossero così bene attaccati insieme per una buona corda al collo da non potersi mai più dividere. Così l'attaccamento sarebbe eterno!!

— Tutti i Consigli di Ricognizione della Guardia Nazionale di Genova sono in faccenda!... Le dimissioni da Caporale piovono da tutte le parti. È veramente uno scandalo!

— I signori inservienti della [strada ferrata tra Novi e Torino, si avvertono ad usare modi più dolci e civili colle persone che transitano sulla stessa.

— Lo *Smascheratore* si lamenta acutamente perchè sia stato rimosso il Canonico Audisio dalla *Superga* e dice che non

si va più contro i principii, ma contro le persone. Sta a vedere che lo *Smascheratore* nella sua alta sapienza ci insegnerà a raddrizzare le gambe ai strambi, oppure sbieco fusto — *Sig. Smascheratore* sono le male radici che bisogna svellere ed estirpare, e siccome il *Sig. Audisio* avrebbe dato mali frutti perchè ha cattive radici, così il *Sig. Audisio* ha fatta la figura dell'albero della parabola. Il *Sig. Audisio* era un principio cattivo, ma una persona, ecco perchè si toccano anche le persone. — Speriamo *Sig. Smascheratore* che di questi principii-personali ne siano tolti uno alla settimana.

— Si raccomanda a molti Deputati che quando si fissa la seduta per quella tal'ora, è un poco indecente il ritardare. Cosa anche che mostra della trascuratezza. Speriamo che il nostro avviso ci sarà menato buono.

MALEBOLGE.

†† Prete B....i le gesuitiche vostre mene per distrurre la pace e l'armonia d'una civile Società furono deluse, grazie al buon senso della stessa, ora non vi resta che ordire nuove trame negli oscuri conciliaboli della vostra L....a per prenderne più fiera vendetta, guardate però che gli oscuri conciliaboli non diventino chiari!!! Oh Prete ipocrita faresti meglio a troncicare l'indegna amicizia. — 1^a Antifona.

†† Si avvisa un Rev.^o che prende nome da' *Stanchi* d'essere meno amante delle eredità, e particolarmente si avverte, a non consigliare di sciogliere i testamenti già fatti come fece di una inferma signora, che avendo già disposto tutto il suo per un suo cognato che dovea assistere un nipote scimunito, le fece disfar nuovamente tutto con farsi istituire amministratore talchè il povero pazzo fu tratto allo Spedaletto — *Sig. Reverendo* pensateci presto e decidete — Avviso primo.

NUOVO DEPOSITO DI FERRAMENTA

LAVORATO

in Serrature, Vite, Filo di Ferro, Ferri da Taglio, e Lime di tutte le qualità. — Il tutto al più modico prezzo. — Strada Giulia nel nuovo Negozio di Coltellieria ed Armeria.

TEATRO INFERNALE

La Compagnia BOMBA al servizio di *Belzebub*
Recita per questa sera

SEI MILIONI!

Dramma interessante, lavoro postumo di un ministero di Pekino, dove prenderanno parte i primi personaggi. Sarà seguito da una brillantissima Farsa, scritta appositamente per la compagnia da penna italiana.

IL MUNICIPIO E LE SUE SEDUTE.

Il capo Comico spera che sarà onorato da numeroso concorso.

GANDOLFI, Direttore.

AGOSTINO RAVENNA, Gerente provv.^o